

AVVERBIO

- parte del discorso invariabile
- serve a modificare, graduare, specificare, determinare il significato della frase o dei singoli elementi contenuti in essa ⇒ **FUNZIONE GENERALE DI MODIFICATORE e DETERMINATORE**
- grande flessibilità d'uso
- capacità di trasmettere informazioni molto diverse tra di loro:
 - a. **aspetto temporale:** *Vivi ancora a Roma con i tuoi?*
 - b. specificazione di **quantità:** *Ho mangiato troppo.*
 - c. **circostanza di luogo:** *Vedi quelle cose laggiù?*
 - d. **il modo** in cui si svolge un'azione: *Ho pensato attentamente.*
- può riferirsi a:
 - a. **VERBO:** *Non potevi fare peggio. / Ci vedo bene.*
 - b. **NOME:** *Questa musica è molto anni venti.*
 - c. **AGGETTIVO:** *Il tuo cane ha un'espressione quasi umana.*
 - d. un'intera **FRASE:** ***Sicuramente**, nessuno potrebbe pensare di passare inosservato vestito così.*
 - e. **AVVERBIO:** *Ora **si** che parli.*
 - f. **PRONOME:** ***Eccoli**, stanno arrivando.*

L'espressione AVVERBIO deriva dal latino *ad verbum* ⇒ »che si colloca presso il verbo«. Ripreso dalle grammatiche moderne si chiama anche **SEGNO ATTRIBUTIVO DEL VERBO**. Si può sottolineare il parallellismo di funzionamento con l'Agg [SEGNO ATTRIBUTIVO DEL NOME]:

Dò una rapida scorsa al giornale. → Scorro rapidamente il giornale.



FORMAZIONE DELL'AVVERBIO [1° CRITERIO DI DISTINZIONE: LA FORMA]

- a. Avv **SEMPLICI** *bene*
- b. Avv **COMPOSTI** *dappertutto*
- c. Avv **DERIVATI** *audacemente*
- d. **LOCUZIONI AVVERBIALI** *a poco a poco*

a) Avv **SEMPLICI**

composti da una parola: *oggi, ieri, sempre, sopra, sotto, bene, tardi, ivi, più, là...*

b) Avv COMPOSTI

- composti da due o più elementi diversi: *dappertutto (da+per+tutto)*; *indietro (in+dietro)*
- perché siano considerati tali, è necessario che, almeno virtualmente, si avverta ancora in essi l'accoppiamento di elementi distinti: *talora, talvolta, infatti, perfino, adagio, appunto...*

- La linea divisoria tra il gruppo **b.** e **c.** non è sempre netta. Inoltre:

per lo più o perlopiù *su per giù o suppergiù*
oltre modo o oltremodo *oltre misura o oltremisura*

c) Avv DERIVATI

- Avv ottenuti da altre forme mediante il suffisso: **- mente** **- oni**

- è la classe avverbiale più importante e più produttiva in italiano

- mente *audacemente / misteriosamente*

Procedimento per la derivazione:

forma femminile del corrispondente Agg + - MENTE

① se l'Agg è della I classe, 4 uscite

pazzo → *pazza* → *pazzamente*

② se l'Agg è della II classe, 3 uscite: mantiene la -e finale

potente → *potentemente*

se questi Agg terminano in -re o -le si ha l'apocope della -e finale:

amorevole → *amorevolmente* *banale* → *banalmente*
uguale → *ugualmente* *anteriore* → *anteriormente*

l'apocope si ha anche con:

benevolo → *benevolmente* *malevolo* → *malevolmente*
leggero → *leggermente*

③ posto particolare occupato da *parimenti / altrimenti*

* Questo gruppo: *apparentemente invariabile* dato che deriva dalla forma femminile dell'Agg, il che si vede tramite la formazione dell'elativo:

forte → *fortemente* → *fortissimamente*

* A differenza del francese: possono derivare solo dagli Agg eccetto nel seguente caso:

linguaggio pubblicitario: *lana* → *lanamente*

AVVERTENZE PER GLI AVV IN -MENTE:

① un Avv in -mente non si può riferire ad un altro Avv in - mente:

Studia grandemente attentamente. → *Studia molto attentamente.*

② il significato dell'Avv non sempre corrisponde a quello dell'Agg da cui esso deriva:

finalmente → non vuol dire »in maniera finale«, ma »alla fine«

③ in alcuni casi non si può risalire all'Agg base:

malamente [in malo modo] → deriva da *malo* = *cattivo, triste*

(oggi in disuso: solo nelle espressioni *mala lingua, in malo modo*)

- oni

- si aggiunge a una base nominale (*ginocchioni*) o verbale (*ruzzoloni*)

- non è affatto produttivo nella lingua di oggi (a differenza da quello precedente!)

d) LOCUZIONI AVVERBIALI

- Avv costituiti da due o più parole disposte in una serie fissa:

a poco a poco

per caso

tutt'a un tratto

È una categoria dilatabile all'infinito. Tra i tipi più caratteristici:

① una Prep: *a stento / senza ira / di sicuro...*

② due Prep: *a faccia a faccia, a pezzo a pezzo...*

③ di.. in..: *di bene in meglio / di tanto in tanto / d'ora in ora...*

④ duplicazione del N: *passo passo*

⑤ duplicazione dell'Agg: *bel bello*

⑥ duplicazione dell'Avv: *quasi quasi / or ora*

Le locuzioni hanno spesso il loro corrispondente in un Avv, ma questa corrispondenza: soltanto illusoria in tantissimi casi e si rivela giusta solo in alcuni contesti.

collegialmente → *in gruppo, insieme*

debitamente → *in maniera dovuta*

letteralmente → *alla lettera*

Es. di uso: *Riuniamoci domani collegialmente o tutti insieme.*

MA: * *Andiamo in vacanza collegialmente.*

TIPI DI AVVERBIO [2° CRITERIO DI DISTINZIONE: IL SIGNIFICATO]

- a. Avv QUALIFICATIVI
- b. Avv DI TEMPO
- c. Avv DI LUOGO
- d. Avv DI QUANTITÀ
- e. AVV DI GIUDIZIO (di AFERMAZIONE e di NEGAZIONE)
- f. Avv INTERROGATIVI e ESCLAMATIVI
- g. Avv PRESENTATIVO

a) Avv QUALIFICATIVI (o Avv di MODO)

- specificano le modalità di svolgimento dell'azione
- gruppo costituito da:

① Avv in **-mente** *Fu umanissimamente ricevuto dal papa.*

② Avv in **-oni**: per descrivere certe posizioni del corpo umano. Sono forme di particolare espressività, perché non indicano mai una posizione equilibrata o abituale, ma tutta una serie di posture o movimenti »irregolari«:

- posizione del corpo:
 - bocconi* – (giacere, dormire, cadere bocconi) sul ventre, faccia in giù
 - ginocchioni* – con le ginocchia a terra
 - gomitoni* – con i gomiti appoggiati
 - carponi* – con le mani e le ginocchia a terra
 - ciondoloni* – penzolante verso il basso
 - dondoloni* – dondolandosi (oziosamente)
 - penzoloni* – (stare penzoloni) pendere nel vuoto
- per l'andatura:
 - balzelloni / saltelloni* – a piccoli balzi, saltelli
- per un movimento ritardato o reso poco controllabile
 - strofinoni* – (stare strofinoni per terra) strofinandosi
 - sdrucioloni* – sdruciolando
- per un movimento »rotolante«
 - rotoloni / rovescioni*
- *a tentoni*: alla cieca
- *a tastoni*: tastando, alla cieca

③ spesso un **AggQualificativo** (nella forma M/Sing) è trattato/considerato come un Avv:

La ragazza piangeva forte.

- questo Agg con la funzione avverbiale ha creato numerosi frasi fisse: *guardare storto / mirare alto / masticare amaro / vedere chiaro / vestire leggero, sportivo / tenere duro / rischiare grosso ecc.*
- il costrutto: in espansione oggi, soprattutto nel linguaggio della pubblicità: (*vestire giovane / bere genuino*) e nel linguaggio politico (*votate socialista!*)
- Agg in funzione avverbiale: nelle indicazioni del TEMPO e del RITMO MUSICALE poste in capo alle partiture:
adagio / andante / allegro / allegretto

④ locuzioni avverbiali

*Papà è entusiasta della Bohème. – Ma dici **sul serio**?*

*Lo ha preso **a schiaffi**.*

Tra le locuzioni che meritano un discorso a sé:

- espressioni ellittiche: *alla + AggFemm* (alla: sottinteso *maniera, moda*)
all'antica / alla svelta
- caratteristico l'uso con l'Agg etnico: *all'italiana / alla spagnola*
filare via all'inglese (andarsene senza salutare); *pagare alla romana* (dividere la spesa in parti uguali)
- modo di cottura o principale condimento: *salsicce alla brace / tortellini alla panna*
- da considerarsi locuzioni avverbiali anche le espressioni:
chiavi in mano / auto su strada / IVA inclusa / tutto compreso
- molte espressioni quantificative più o meno stereotipate, per rispondere alle domande tipo: »Come va (la vita)?« »Come andiamo?«:
bene / non c'è male / da cani / a gonfie vele / d'incanto / mica male / si tira avanti / finché dura / come Dio vuole

b) Avv DI TEMPO

Determinano il tempo di svolgimento dell'azione. Distinguiamo:

① Avv e locuzAvv che hanno come unità di misura la durata di *un giorno*:

l'altro ieri ← ieri ← oggi → domani → dopodomani

- hanno un raggio d'azione piuttosto limitato: tempo non più lontano di due giorni

- per porzioni di tempo superiori: si ricorre a locuzioni:

← x giorni *fa* ← x giorni *or sono*
***di qui a x giorni* → *in capo a x giorni* →**

l'altro giorno (zadnjič, NE ~~včera~~j)

② Avv e locuzAvv che hanno come unità di misura la durata di *un anno*:

← *l'anno scorso, un anno fa, l'altr'anno*

→ *l'anno prossimo, l'anno venturo*

- numero di anni superiore a un anno: ← *x anni fa* ← *x anni or sono*
fra x anni

- lo stesso vale per *settimana / mese / secolo*

③ **ANCORA** - esprime continuità d'azione
- tipico uso: nelle frasi interr.negat. (stupore per la continuazione di un'azione):

*Possibile che tu non abbia **ancora** finito?*

④ **GIÀ** - esprime evento compiuto, tempo giunto a compimento
- se si pensa al futuro: indica il nostro prevedere (fin da ora si prevede ciò):

***Già** m'immagino come andrà a finire.*

- anche Avv olofrastico positivo (**pastavčni prislov**):

*Alla fine nessuno è arrivato! – **Già**.*

⑤ **MAI** - esprime evento che non si svolge in nessun tempo
- anche Avv olofrastico negativo:

*Puoi perdonargli? – **Mai!***

- con il significato di "in altro tempo", "in altra occasione" (in espressioni comparative):

*Gli affari vanno peggio che **mai**.*

- con valore rafforzativo (di *quando, tanto*):

***Quando mai** ho detto una cosa simile?*

⑥ **ORA** - azione nel tempo presente o passato da poco:

*C'è Mario? – È andato via **ora**.*

⑦ **ORMAI**
(oramai) - evento giunto a maturazione:

***Ormai** sei grande.*

⑧ **PRESTO, PRIMA, DOPO, SEMPRE, TALVOLTA, TALORA, SPESSO, SOVENTE**

⑨ locuzioni avverbiali: ***sul tardi, d'ora in ora, di giorno in giorno, d'un tratto, un tempo, in un batter d'occhio, in men che non si dica, c'era una volta...***

c) Avv DI LUOGO

Specifica il luogo di un'azione, la collocazione/distanza di un oggetto:

FUORI, DENTRO, DIETRO, DAVANTI, SOPRA, SOTTO, VICINO, LONTANO, VIA

QUI, QUA (senza accenti!!!) / **LÌ, LÀ** (accenti!!!)

COSTÌ, COSTÀ ≈ LAGGIÙ

- d'uso antico: **LUNGI** *Questa cosa è ben **lungi** dall'essere vera.*

- costrutti preposizionali: **DI LÀ, DI QUA**

- **CI, VI, NE**

d) Avv DI QUANTITÀ

- definiscono una quantità senza misurarla con tutta esattezza, ma con riguardo essenzialmente all'abbondanza o scarsità di essa: **PIÙ, MENO, MOLTO, APPENA**

- definiscono il concetto di "adeguatezza": **ABBASTANZA, SUFFICIENTEMENTE, PARI PARI, PER UN PELO**

- altri Avv di quantità: concetto di inadeguatezza quantitativa: **POCHISSIMO, POCO, APPENA, PIUTTOSTO, MOLTO, MOLTISSIMO, TROPPO**

- usati in proposizioni principali che hanno un antecedente introdotto da **TROPPO, TROPPO POCO, ABBASTANZA** seguono le subordinate consecutive con l'INF preceduto da PER/DA o con il CONGIUNTIVO preceduto da PERCHÉ:

*È una notizia **troppo** bella **per essere** vera.*

*È un tecnico **abbastanza** esperto **perché** gli **si affidi** la progettazione dello scavo.*

[nota su **ABBASTANZA**: specie nell'orale e nel linguaggio giornalistico: usato come intensificatore, da evitare nello scritto formale: *Quella ragazza si è dimostrata **abbastanza** preparata.*]

- **AFFATTO** - in frasi affermative = "del tutto"

*La forma estetica è **affatto** indipendente da quella intellettuale.*

- più comunemente: come rafforzativo della negazione

*Oggi non fa **affatto** caldo.*

- uso olofrastico: come negazione, con il significato di "per niente", "in nessun modo"

*Disturbo? – **Affatto!***

- **ALTRETTANTO**

- Avv quantitativo di reciprocità:

*Buon appetito! – **Altrettanto.***

- **ASSAI** - molto, abbastanza

- **TROPPO** - Avv più comune per indicare l'eccedenza

- usato per rafforzare l'Agg, cioè per formare l'elativo

troppo bello = bellissimo

- locuzioni avverbiali: **PRESS'A POCO (PRESSAPOCO), SU PER GIÙ, ALL'INCIRCA, PIÙ O MENO, NÉ PIÙ NÉ MENO, NÉ TANTO NÉ POCO;** (anche i numerali distributivi): **DUE PER VOLTA, UN PO' PER VOLTA, UNO PER UNO, A DUE A DUE...**

e) AVV DI GIUDIZIO (di AFERMAZIONE e di NEGAZIONE)

Esprimono l'atteggiamento del parlante in merito a quanto sta comunicando.

Forse non è quello che lui pensa.

*A quest'ora **probabilmente** non troveremo nessuno.*

*Tu **certo** te ne rendi conto.*

Frequente la ripetizione dell'Agg con **DAVVERO** per ribadire enfaticamente un giudizio.

*Bello, bello **davvero**. / Una strana visita, strana **davvero**.*

NON: - per trasformare una frase da positiva a negativa:

*Ho fame → **Non** ho fame.*

- sempre anteposto al V

- può essere puramente fraseologico:

*Cosa **non** hanno fatto quei genitori per salvarlo!*

SÌ / NO

- Avv olofrastici, per dare una risposta positiva/negativa a una interrogativa totale:

*Hai visto questo film? – **Sì/No**.*

Al loro posto si possono usare anche: **ESATTAMENTE, ASSOLUTAMENTE, ESATTO, MAL..**

- Avv olofrastici anche quando non sono adoperati nelle risposte:

*La Caritas non vuole donare soldi, la Croce Rossa **sì**.*

*A te piacerà pure, a me **no**.*

- in una frase del tipo: *Ti piace o **no?***, **no** evita la ripetizione del V preceduto dalla negazione;

- al posto di **o no** – è frequente anche l'espressione **o meno** (da evitare nello scritto)

*Mi chiese se mi piaceva **o meno**.*

- quando il costrutto si riferisce a un N o Agg (o participio):

*Alla lezione di Slavoj Žižek erano presenti studenti **e non**.*

*Si trattava di confessioni di preti sposati **e non**.*

- **sì/no** possono essere posposti a un singolo elemento della frase:

*Lui era un galantuomo, galantuomo **sì**, ma sempre molto scettico.*

- per rafforzare: **sì che / no che + Predicato:**

Tu credi che sia veramente pazzo? – Sì che lo credo. / – No che non lo è.

- le espressioni **SISSIGNORE, NOSSIGNORE**: oggi tono polemico e ironico;

SIGNORSÌ, SIGNORNÒ: ambiente militare ma anche civile: enfatiche e scherzose

- uso particolare: funzione aggettivale:

momento sì / momento no (momento favorevole o sfavorevole)

MICA / MAI

- particelle complete della negazione:

Mica male questa macchina.

Mica l'ho detto io.

- Se seguono il V, richiedono la compresenza di NON:

Non peso mica tanto io.

f) Avv INTERROGATIVI e ESCLAMATIVI

Introducono una fr. interrogativa diretta:

① di luogo: **DOVE? OVE? DONDE? ONDE?**

② di tempo: **QUANDO?**

③ Avv interr. qualificativi: **COME?**

④ Avv interr. di misura: **QUANTO?**

⑤ Avv di causa: **PERCHÉ? COME MAI?**

MAI rafforza **PERCHÉ** e **QUANDO**: tono sempre polemico

NOTA!!! Tutte queste forme sono considerate Avv nelle interrogative dirette, mentre svolgono la funzione di congiunzioni nelle interrogative indirette:

Quando potrò rivederla? (Avv)

Vorrei sapere quando potrò rivederla. (Cong)

- possono essere usati anche nelle frasi esclamative:

Dove siamo capitati!

g) Avv PRESENTATIVO ECCO

- si usa per annunciare / mostrare / indicare / presentare

- richiama l'attenzione

- per introdurre o concludere un discorso

- si collega con i PronPers (in forma enclitica) *Eccomi!*

- anche con il prefisso ri-: *Rieccomi!*

- con il PartPass: *Ecco fatto.*

- con l'INF: *Alle 4 del pomeriggio ecco spuntare Moretti.*

- con CHE: *Ecco che sta arrivando tuo fratello.*

GRADI E ALTERAZIONI DELL'AVVERBIO

Non si possono graduare tutti gli Avv. Tra quelli che ammettono la gradazione:
soprattutto gli Avv di tempo, modo e luogo:

① compar.di maggioranza o minoranza (come quello degli Agg)

più / meno: *più presto / meno lontano*

② superlativo: **art+comparativo** / elativo: **-issimo** (per Avv semplici)

prestissimo / lontanissimo

NB: Avv derivati in - mente: **grado elativo dell'Agg femm sing + mente:**

fortemente → ***fortissima+mente***

stranamente → ***stranissima+mente***

gli Avv in -oni non si graduano!